

Proteste per i tagli alla rivalutazione. Bossi critica il Colle sui rifiuti e parla di secessione

Pensioni, il fronte del no

Sindacati e Pd contro la stretta. Il governo: inevitabile

Levata di scudi contro la stretta sulle pensioni. Insorge l'opposizione, ma intervengono anche i sindacati, a cominciare dalla Cgil che annuncia la mobilitazione. Fa sentire la sua voce anche il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, che definisce il provvedimento

«socialmente ingiusto».

Il leader della Lega Umberto Bossi rassicura i suoi sulle pensioni («Quelle delle donne non si toccano fin dopo il 2030») e attacca il capo dello Stato Giorgio Napolitano sui rifiuti: «La sua è concorrenza sleale, perché lui è napoletano».

Pensioni, alzata di scudi sui tagli alle revisioni

No anche dalla Cisl. Berlusconi: misure necessarie

ROMA — Il blocco della rivalutazione delle pensioni è «inaccettabile», «iniquo», «una patrimoniale per i poveri». Insorge l'opposizione ma intervengono anche i sindacati, a cominciare dalla Cgil che annuncia una mobilitazione. Si fa sentire con forza anche il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, che critica il provvedimento, definito «socialmente ingiusto».

Umberto Bossi invece rassicura: «Le pensioni non si toccano», dice ai suoi durante un comizio nel bergamasco. «Le pensioni delle donne non si toccano fin dopo il 2030», aggiunge. Ma la questione resta delicata, come lo stesso Silvio Berlusconi ammette nei colloqui con i suoi: «Mi rendo conto che le misure sulle pensioni possano apparire impopolari. Ma sono necessarie e rappresentano anche un notevole aiuto per le casse dello Stato». Del resto il complesso della manovra non è stato indolore e si è lavorato fino a tarda sera per le ultime limature prima di inviare il testo al Quirinale.

Un testo che non piace a Italia futura, l'associazione di Luca Cordero di Montezemolo: «La manovra è quella che è: il minimo sindacale, con alcune ridicole prese in giro sui costi della politica (dove si annunciano misure puramente simboliche) e una buona quantità di assegni post datati». Duro anche il commento del segretario del Pd Pier Luigi Bersani: «Ai 47 miliardi annunciati non si arriva nemmeno lontanamente. Si scarica il problema sugli enti locali e sui governi futuri». Se il governatore siciliano Raffaele Lombardo sostiene che «il governo ha messo le mani in tasca al Sud», il centrista Gianpiero D'Alia lamenta l'assenza di provvedimenti per la famiglia. In difesa del governo interviene Anna Maria Bernini: «La manovra è seria e di prospettiva efficienza. La sinistra fa solo commenti a effetto, mai l'interesse del Paese».

Il timore dell'impopolarità trova un primo riscontro nella base del partito, come dimostra «Spazio azzurro», il forum online dei sostenitori del Pdl,

nel quale emergono molti malumori. Ma anche nella reazione compatta di tutti i sindacati. Compreso Bonanni, che ritiene il blocco della rivalutazione «ingiusto», perché «rende ancora più vulnerabili quei pensionati che negli ultimi quindici anni hanno già visto ridursi il potere di acquisto delle loro pensioni». Per questo Bonanni chiede che «governo e Parlamento intervengano per correggere questa palese iniquità». In alternativa bisognerebbe, spiega, individuare «nella riduzione dei livelli amministrativi, negli sprechi e nei costi impropri della politica, la copertura necessaria per dare soluzione a un provvedimento ingiusto». Misure «intollerabili» anche per il segretario della Cgil Vera Lamonica, secondo la quale si tratta di «un provvedimento vessatorio che non intacca le rendite e le grandi ricchezze e picchia duro sui lavoratori e sui pensionati: ci opporremo con forza, anche con la mobilitazione».

Nella maggioranza si fa quadrato intorno a una stretta



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

considerata un male necessario. Per il ministro per le Politiche agricole Saverio Romano, «questa era la migliore delle manovre possibili». L'obiettivo finale è chiaro, dice: «Abbiamo un problema: evitare che in futuro i nostri figli non abbiano la pensione. È un problema molto serio e il governo, dopo ore di discussione, ha messo a punto una manovra condivisa. Se qualcuno ha proposte migliori, si faccia avanti». Anche il ministro Gianfranco Rotondi difende il blocco: «Non c'era alternativa e comunque è una riforma molto soft e gradualista. In Francia e Germania ha portato a ben altri sconvolgimenti. Piuttosto farei una riflessione sulla questione del precariato».

Di tutt'altra opinione l'opposizione. Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro Pd, ritiene «inaccettabile un'ulteriore stretta delle pensioni»: «Al tempo del governo Prodi avevamo fatto un intervento redistributivo dall'alto verso il basso. Qui, invece, c'è un intervento pesante che colpisce non le pensioni ricche ma quelle medie». Per il leader di Sel, Nichi Vendola, la «vicenda del blocco delle pensioni è incredibile: si tratta di una patrimoniale sui poveri». Parole simili a quelle di Felice Belisa-

Damiano (Pd)

«Inaccettabile un intervento che colpisce non le pensioni ricche ma quelle medie»

rio, capogruppo dell'Idv alla Camera: «Si parlava di rigore contro i privilegiati, ma evidentemente il governo è stato frainteso: questo blocco è un insulto per 13 milioni di pensionati».

Non sono più teneri i centristi. Per Gian Luca Galletti, deputato Udc, «si colpiscono i soliti noti». Nino Lo Presti, Futuro e libertà, vaticina conseguenze nefande: «È una misura che andrà a gravare sulle piccole pensioni e che allargherà il divario tra ricchi e poveri».

Alessandro Trocino



Il governo che abbiamo può solo scaricare le responsabilità sugli enti locali o sui governi futuri. **Pier Luigi Bersani**, segretario nazionale del Pd

I conti della previdenza

I PENSIONATI

11,6 milioni
Fino a 3 volte
il minimo

16 milioni
il totale
delle pensioni
erogate

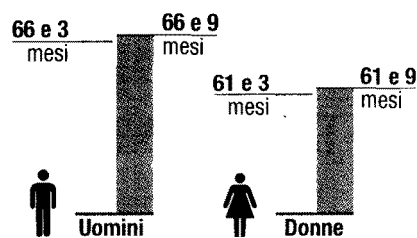
3,2 milioni
3 - 5 volte
il minimo

1,2 milioni
oltre 5
il minimo

Pensioni, l'età di uscita dal 2014

Per effetto dell'adeguamento automatico della speranza di vita e della finestra mobile

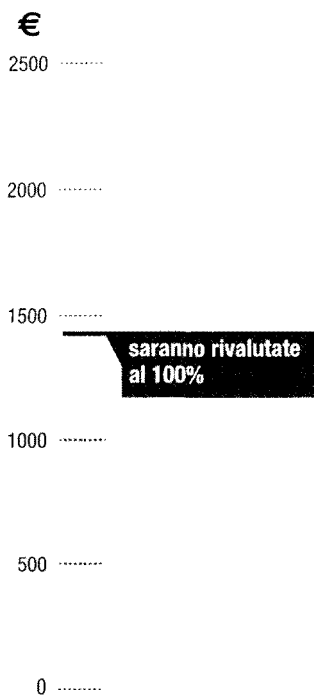
Lavoratori dipendenti ■ Lavoratori autonomi



LE RIVALUTAZIONI (2012-2013)

Fino a 1.428 €

Le pensioni più basse, fino a 3 volte il minimo, ovvero fino a un importo di 1.428 euro mensili



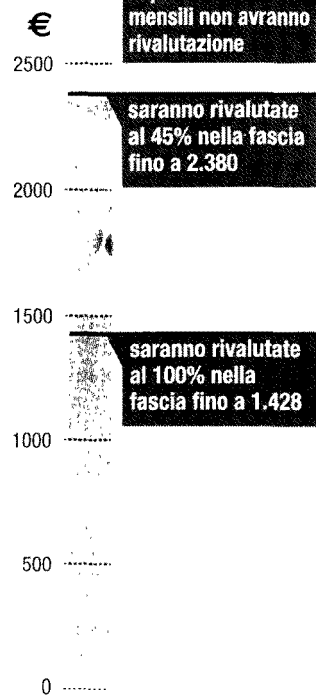
Tra 1.428 € e 2.380 €

Le pensioni tra 3 e 5 volte il minimo - nello scaglione tra 1.428 e 2.380 euro mensili



Oltre 2.380 €

Le pensioni oltre 5 volte il minimo - ovvero superiori a 2.380 euro mensili



Fonte: Inps, Elaborazioni Corriere della Sera

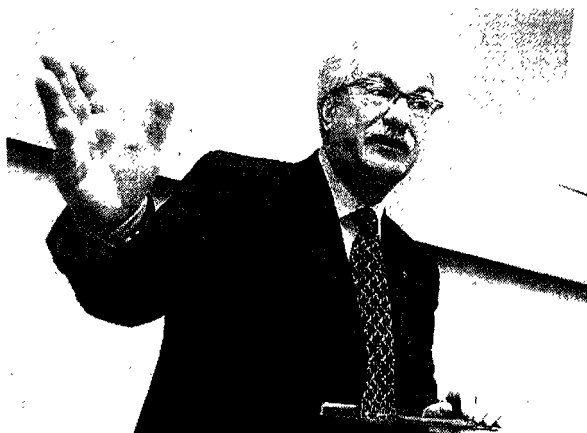
■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Hanno detto



”

Carlo Calenda (Italia futura): è una manovra da minimo sindacale, con alcune ridicole prese in giro sui costi della politica



”

Raffaele Bonanni (Cisl): il Parlamento, nell'esame della manovra, potrà correggere questa palese iniquità